

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Riscopriamo il fascino antico di un bel pergolato di vite davanti a casa

Un pergolato di vite, costituito anche solo da poche piante, consente di creare un ambiente protetto dal sole e dalla rugiada serale dove trascorrere momenti di relax. Viene generalmente realizzato sui lati esposti a sud dei fabbricati per garantire un'adeguata illuminazione delle piante di vite. È preferibile scegliere varietà da tavola. Nell'articolo vi forniamo anche alcuni esempi di strutture di sostegno adatte per un pergolato

Il pergolato di vite, molto diffuso sia nei cascinali di campagna che nei cortili cittadini fino al Secondo Dopoguerra, è un elemento architettonico ed estetico il cui fascino è stato ampiamente riscoperto in questi ultimi anni.

In funzione delle dimensioni, con riferimento alla superficie coperta, un pergolato costituito anche solo da poche piante consente di creare un ambiente a misura d'uomo, naturalmente protetto dal sole diurno e dalla rugiada serale, dove trascorrere momenti di relax e di aggregazione e consumare piacevoli pasti all'aperto.

È MEGLIO ORIENTARSI
SULLE VARIETÀ DA TAVOLA

➔ **Le varietà di vite più impiegate e consigliabili per la realizzazione di un bel pergolato sono quelle da tavola;** anche le tradizionali varietà da vino [1], comunque, possono essere utilizzate a questo scopo. Le varietà da tavola sono consigliabili in quanto producono grappoli di dimensioni medio-grandi, con acini di diametro ragguardevole, adatti al consumo fresco. Oltre all'aspetto strettamente gustativo, i grappoli di queste varietà hanno anche il pregio di valorizzare l'aspetto estetico del pergolato.

⚠ **Un limite delle varietà da tavola è la sensibilità alle principali malattie fungine** (peronospora, oidio e muffa grigia), che determina la necessità di eseguire alcuni trattamenti antiparassitari (in dipendenza dell'ambiente e della piovosità) per proteggere la vegetazione e i grappoli, con le implicazioni che ne conseguono visto che il pergolato è frequentato da persone e animali [2].

Nella scelta delle varietà si deve poi tenere presente l'epoca di maturazione, dato che quelle tardive possono incontrare difficoltà a maturare nelle regioni settentrionali. La scelta di più varietà con tempi di maturazione differenti consente inoltre di avere uva fresca più a lungo sulla mensa.

– Tra le varietà di uva da tavola bianca consigliamo: «Italia» (1), che matura



Il pergolato di vite è un elemento architettonico ed estetico il cui fascino è stato riscoperto in questi ultimi anni. Nella foto in alto: pergolato di legno con uva fragola nera («Isabella»). A destra: pergolato realizzato senza i pali di sostegno verticali.



Nel disegno: un pergolato abbastanza ampio (bastano poche piante di vite) consente di creare un ambiente protetto dal sole nel quale trascorrere momenti di relax e di aggregazione familiare. Può anche utilmente riparare l'automobile dai cocenti raggi del sole





1



2



3



4

Il pergolato può essere realizzato con varietà di uva da tavola bianca (nella foto 1 «Italia»), varietà di uva da tavola nera (nella foto 2 «Cardinal»), varietà di uva da tavola apirene, ovvero senza semi (nella foto 3 «Sultanina»). Nell'ampio gruppo delle viti americane adatte alla formazione di un pergolato ricordiamo la specie *Vitis lambrusca* (nella foto 4 varietà «Isabella»)

nella seconda-terza decade di settembre, adatta agli ambienti caldi meridionali; «Matilde», che matura nella prima-seconda decade di agosto, adatta anche nelle regioni centro-settentrionali; «Regina», che matura nella seconda-terza decade di settembre, molto valida sotto il profilo gustativo; «Regina dei vigneti», che matura nella terza decade di luglio-seconda decade di agosto, con sapore aromatico; «Victoria», che matura

nella prima-seconda decade di agosto, interessante per le caratteristiche estetiche del grappolo.

– Tra le varietà di uva da tavola nera consigliamo: «Alphonse Lavallée», che matura nella prima-seconda decade di settembre, con grappoli che presentano una buona tenuta sulla pianta; «Black Magic», che matura nella terza decade di luglio-prima decade di agosto, soggetta al distacco degli acini, va-

lida sia per le caratteristiche organolettiche che per l'aspetto del grappolo, con acini allungati; «Cardinal» (2), che matura nella prima-seconda decade di agosto, con buone caratteristiche qualitative, ma scarsa tenuta sulla pianta dei grappoli quando sono maturi; «Michele Palieri», che matura nella prima-seconda decade di settembre, valida sia sotto il profilo gustativo che estetico.

– Vi sono anche varietà di uva da tavola apirene, ovvero senza semi, tra le quali consigliamo: «Sultanina» (3) (Thompson Seedless), bianca, che matura nella seconda decade di settembre; «Flame Seedless», nera, che matura nella seconda-terza decade di agosto; «Crimson Seedless», nera, che matura nella seconda decade di settembre-prima decade di ottobre, non adatta agli ambienti delle aree settentrionali.

CI SONO ANCHE LE VARIETÀ DI UVA FRAGOLA

➔ Un bel pergolato dal fascino antico può essere realizzato anche con le varietà di uva fragola. La principale caratteristica di queste varietà è la resistenza alle malattie, peronospora principalmente, **che consente di evitare, di norma, qualsiasi trattamento antiparassitario**, rendendole particolarmente adatte alla realizzazione di pergolati in prossimità di abitazioni. Queste viti, tra l'altro, erano presenti in passato nelle nostre campagne e la loro riscoperta può contribuire al recupero dei sapori di un tempo, sapori che sono rimasti sicuramente nel ricordo di chi non è più giovanissimo.

▲ Per contro si deve però considerare che a maturazione gli acini di queste varietà si distaccano con una certa facilità, per cui deve essere contemplata la possibilità che eventuali pavimentazioni poste al di sotto del pergolato possano macchiarsi o peggio corrodersi.



A

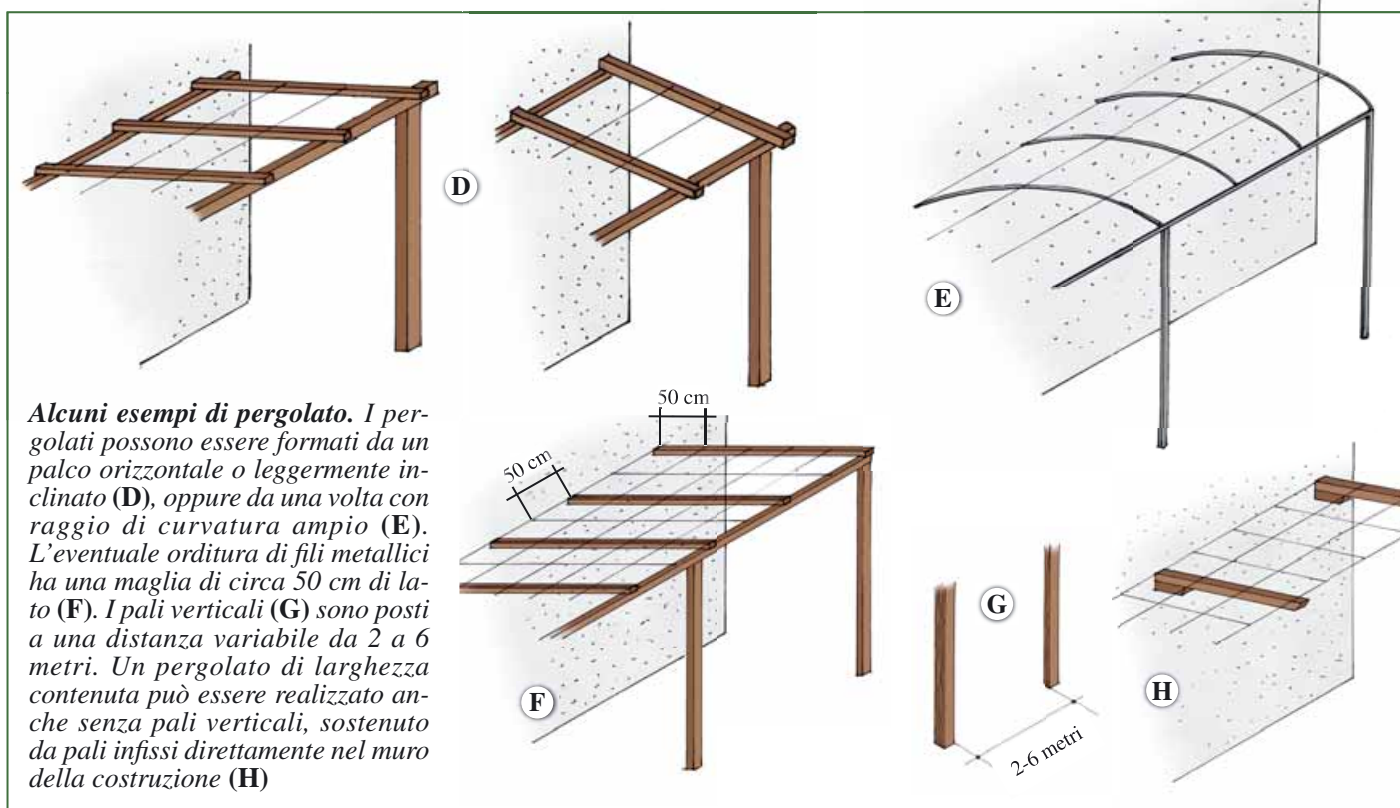


B



C

Materiali. Il materiale d'elezione per la costruzione del pergolato è sicuramente il legno (A). Altro materiale utilizzato è il metallo (B). Non mancano pergolati fatti di materiali misti: per esempio cemento e legno (C)



Alcuni esempi di pergolato. I pergolati possono essere formati da un palco orizzontale o leggermente inclinato (D), oppure da una volta con raggio di curvatura ampio (E). L'eventuale orditura di fili metallici ha una maglia di circa 50 cm di lato (F). I pali verticali (G) sono posti a una distanza variabile da 2 a 6 metri. Un pergolato di larghezza contenuta può essere realizzato anche senza pali verticali, sostenuto da pali infissi direttamente nel muro della costruzione (H)

Tra le varietà disponibili consigliamo: «Isabella» (4) (uva fragola nera), che matura nella seconda decade di agosto-prima decade di settembre; «Noah» (uva fragola bianca), che matura nella prima decade di agosto-terza decade di settembre.

ATTENZIONE AL PORTINNESTO

All'atto della prenotazione/acquisto della varietà di uva da tavola desiderata suggeriamo di scegliere anche il tipo di portinnesto, chiedendo eventualmente al vivaista consigli riguardo al tipo più adatto.

Per la realizzazione di un pergolato si utilizzano di norma i medesimi portinnesti impiegati per la vite da vino. Considerando lo sviluppo che la pianta deve raggiungere, la tendenza è quella di orientarsi verso i portinnesti dotati di vigoria medio-elevata, tenendo in stretta considerazione le caratteristiche del terreno, soprattutto il contenuto di calcare attivo e la disponibilità di acqua.

Tra i tanti portinnesti segnaliamo: il «140 Ruggeri», vigoroso, dotato di resistenza al calcare attivo e in grado di tollerare condizioni di forte siccità; il «1103 Paulsen», particolarmente adatto ai terreni compatti; il «110 Richter». Molto diffuso anche il «Kober 5bb», vigoroso e resistente alla siccità, anche se in misura minore rispetto ai precedenti in quanto presenta un apparato radicale a sviluppo più superficiale.

Ricordiamo che anche le varietà di uva fragola che si trovano in commercio sono innestate sugli stessi portinnesti citati sopra.

IDEE PER LA STRUTTURA DI SOSTEGNO

Il materiale d'elezione per la costruzione del pergolato è sicuramente il **legno (A)**. Tendenzialmente più leggero rispetto agli altri materiali, il legno è dotato di buona elasticità e resistenza ed è in grado di fornire, sotto il profilo estetico, le migliori risposte. Esistono tuttavia anche pergolati realizzati con altri materiali, quali per esempio **metallo (B)**, o **un misto di diversi materiali, come legno e ferro o cemento e legno (C)**.

Il pergolato viene generalmente realizzato sui lati esposti a sud dei fabbricati, sia per garantire un'adeguata illuminazione delle piante, sia perché è proprio in questa posizione che l'ombra da esso creata risulta più desiderabile.

Il pergolato si caratterizza per la presenza di un **palco orizzontale o leggermente inclinato (D)**, oppure di una **volta con raggio di curvatura ampio (E)**, destinati a sorreggere le chiome delle viti. Questi vengono realizzati con pali e un'eventuale orditura di fili metallici, in modo da avere una maglia di circa 50 cm di lato (F). Il palco viene sostenuto da robusti pali verticali (G), posti a una distanza variabile da 2 a 6 metri in funzione dell'ampiezza del pergolato stesso.

Qualora il pergolato si presenti di larghezza contenuta, può essere realizzato anche **senza pali verticali (H)**, sostenuto solo da pali orizzontali infissi direttamente nel muro della costruzione in prossimità della quale viene realizzato.

Riccardo Castaldi

[1] Le varietà da vino vengono in genere preferite quando si intende eseguire una piccola vinificazione casalinga (a questo proposito si può vedere il n. 9/2009, pag. 31). Si ricorda, però, che da una pianta di vite si ottengono da 5 a 15 kg di uva che, data l'esigua produzione nel caso delle poche piante di un pergolato, conviene riservare al consumo fresco. Diverso è il caso in cui la produzione del pergolato si assommi alla produzione di uva di un piccolo vigneto familiare.

[2] Riguardo ai trattamenti antiparassitari necessari rimandiamo al supplemento bimestrale «i Lavori», rubrica Vigneto.

Per l'acquisto delle varietà citate nel testo è possibile consultare l'allegata Guida ai Servizi e Vantaggi per gli Abbonati - 2011 con l'elenco dei vivai.

Puntate pubblicate.

- Riscopriamo un bel pergolato di vite dal fascino antico (n. 2/2011).

Prossimamente.

- L'impianto, la potatura di allevamento e di produzione.